

WELFARE COMUNITARIO E DIRITTI SOCIALI

IL PERCORSO DEL PROGETTO WELFARE 2020

A CURA DI MARCO LIVIA

ROMA 15 MAGGIO 2013



FONDAZIONE ROMA



DOVE SIAMO ARRIVATI!



TRE DATI SULLA
SOSTENIBILITA'
DEL WELFARE
ITALIANO



FONDAZIONE ROMA

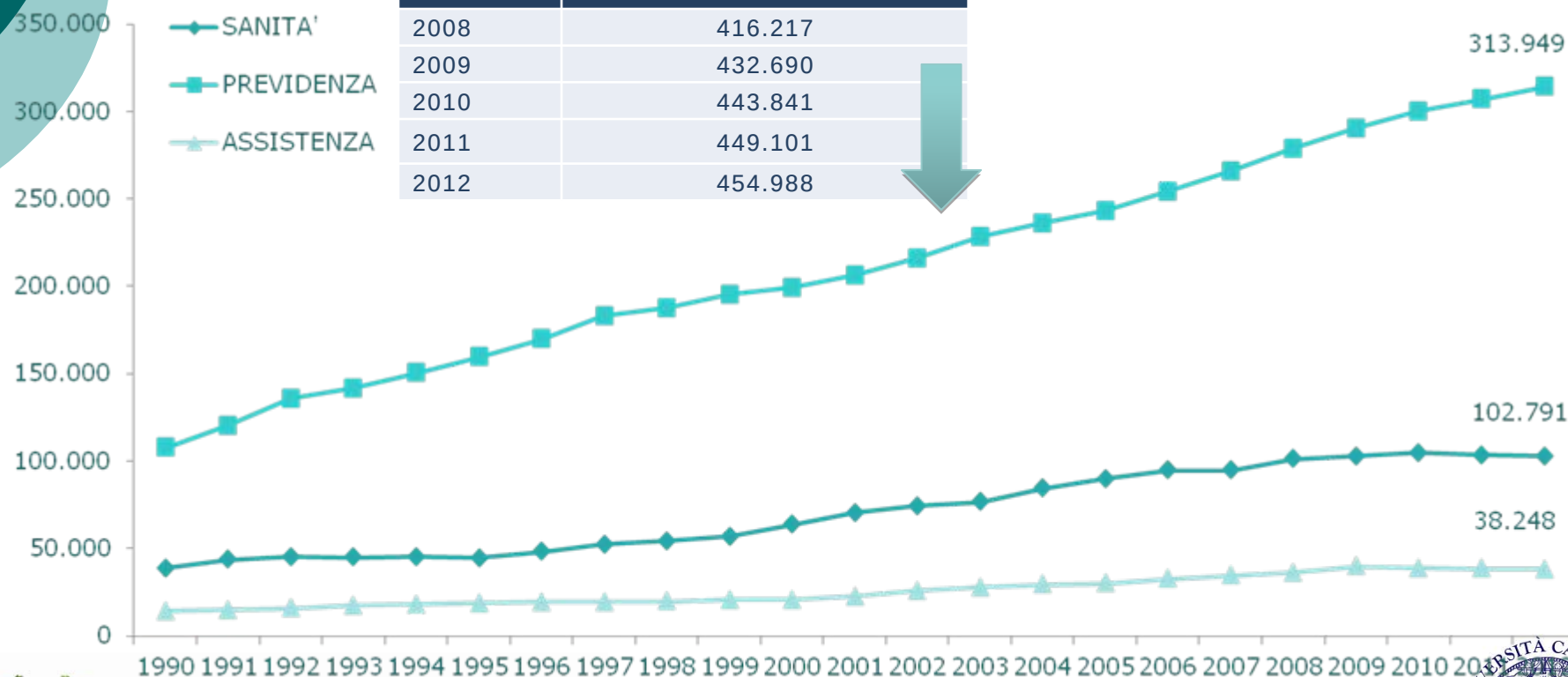


1. La spesa per la protezione sociale

(Totale Istituzioni – mln di euro – anni 1990-2011)

Spesa totale per la PROTEZIONE SOCIALE

Anno	Mln di euro
2008	416.217
2009	432.690
2010	443.841
2011	449.101
2012	454.988



2. L'uso della spesa

Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per funzione (in mln di euro - Anno 2012)

Eventi, rischi e bisogni	FUNZIONE			TOTALE PROTEZIONE SOCIALE
	SANITA'	PREVIDENZA	ASSISTENZA	
Malattia	102.791	8.108	190	111.089
Invalidità	-	7.659	18.259	25.918
Famiglia	-	10.553	11.282	21.835
Vecchiaia	-	230.959	6.528	237.487
Superstiti	-	42.080	388	42.468
Disoccupazione	-	14.590	93	14.683
Abitazione	-	-	327	327
Esclusione sociale non altrove classificata	-	-	1.181	1.181
Totale	102.791	313.949	38.248	454.988

Fonte: ISTAT, Conti della protezione sociale

FONDAZIONE ROMA



3. L'invecchiamento della popolazione italiana

INDICATORI DI INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

	1950	1975	2000	2025	2050
[PSR₁] Potential Support Ratio (N.15-64anni/N.+65anni)	7.9	5.3	3.7	2.5	1.5
[PSR₂] Parent Support Ratio (N.+85anni/N.50-64anni)	2.8	4.3	10.9	15.4	38.7

Il Potential Support Ratio (PSR₁) = numero di individui tra i 15 e i 64 anni per ciascuna persona con più di 65 anni

Il supporto potenziale che la popolazione attiva può offrire alla popolazione non attiva: con l'invecchiamento questo rapporto tende a diminuire. Stando alle previsioni demografiche delle Nazioni Unite, l'Italia – che nel 2000 aveva un PSR₁ di 3.7 – nel 2025 vedrà scendere il tasso di supporto a 2.5, per arrivare nel 2050 a un rapporto di 1.5 persone attive per ogni persona non attiva. Di qui ai quaranta anni il tasso di sostituzione tra attivi e inattivi si farà dunque sempre più esiguo limitando il numero di persone che possono contribuire al sostegno di chi non lavora più.

Parental Support Ratio = numero di ultra85enni rispetto alla fascia delle persone con 50-64 anni

Nel 2000 per ogni 85enne c'erano 10.9 persone tra i 50 e i 64 anni, tale rapporto nel tempo tende a crescere arrivando nel 2050 a 38.7 50-64enni per ogni persona con 85anni). Dal punto di vista demografico questo indicatore è una misura, seppur imprecisa, delle capacità di auto-sostegno delle famiglie poiché con nuclei composti quasi esclusivamente da anziani le capacità di mutuo sostegno diminuiscono

Fonte United Nations, Population Division, World Population Ageing 1950-2050 [Italy's CountryProfile]



FONDAZIONE ROMA



UNA SITUAZIONE IN “EQUILIBRIO”

- *il fallimento della ricalibratura, ovvero della proposta già indicata dalla Commissione Onofri del 1997, di modificare i “pesi” all’interno del welfare, correggendo lo sbilanciamento su previdenza e sanità a vantaggio del sociale, sempre sotto finanziato (come 5 risulta dal confronto internazionale); proposta compiutamente teorizzata e perseguita a livello europeo nel decennio successivo (Ferrera et al., 2000).*
- *Il sistema italiano di protezione sociale appare dunque “fuori squadra” e non basta mettere in campo una azione di riequilibrio interna allo stato sociale se non si coinvolge l’intero sistema di welfare e i diversi attori che lo compongono, modificando assetti, equilibri, rapporti.*



WELFARE 2020

UN PERCORSO COMUNE

- METODOLOGIA DI RICERCA E ANALISI CLASSICA/INNOVATIVA?
- UN PERCORSO COMUNE
- INCONTRI DI CONOSCENZA E SCAMBIO
- APPROFONDIMENTI E STUDI DI CASO
- PROPOSTE E PROGETTUALITA' CONDIVISA



FONDAZIONE ROMA



DA QUALE RIFLESSIONE PER UN NUOVO WELFARE GENERATIVO



- WELFARE IN DIFFICOLTA' PER LA CRISI
- NECESSITA' DI INDIVIDUARE NUOVE POSSIBILITA' PER UNA SUA SOSTENIBILITA' ECONOMICA
- INNOVARE PER MANTENERE I LIVELLI DI OFFERTA DEI SERVIZI
- NUOVE FORME DI INTERAZIONE TRA I VARI LIVELLI E SETTORI



FONDAZIONE ROMA



CON CHI ABBIAMO LAVORATO

- **LA DIOCESI DI PALESTRINA**
- Sviluppare sinergie e azioni integrate tra le Pastorali diocesane e le associazioni laicali, per avvicinare la diocesi, le Pastorali e le parrocchie ai cittadini e rispondere ai bisogni degli ultimi in un'ottica di welfare integrato e sussidiario.

VARIE INIZIATIVE:

- PIZZERIA PUB PUNTO E A CAPO
- AUDITORIUM
- FORMAZIONE OPERATORI
- MICROCREDITO DIOCESANO
- CONSULTORIO FAMILIARE
- OSSERVATORIO POVERTA' CARITAS



FONDAZIONE ROMA



CON CHI ABBIAMO LAVORATO

- Il nodo centrale sviluppato è la capacità di valorizzare le forze in campo, integrare le attività delle pastorali per non creare duplicati e aumentare la risposta ai fabbisogni del territorio, promuovere azioni innovative capaci di rispondere ai bisogni emergenti della popolazione diocesana negli ultimi anni: povertà – adolescenti fragili – economia in crisi, tra perdita di occupazione e chiusura della imprese, - problemi legati alla III età – famiglie disgregate – inclusione sociale degli immigrati e dei più poveri



FONDAZIONE ROMA



CON CHI ABBIAMO LAVORATO

Le iniziative sono molte, ma l'aspetto più interessante è lo sforzo messo in atto per trovare una regia efficace (ed efficiente) delle stesse, una regia che consenta di avere una gestione centralizzata delle iniziative *“imprenditoriali e caritative diocesane”*. Per questo nel giugno del 2010 nasce l'associazione *“Corresponsabili e Felici Onlus”* attraverso cui le varie iniziative vengono sviluppate e organizzate, attraverso cui vengono assunte le diverse figure lavorative, gestiti i progetti mirati, capaci di essere economicamente sostenibili anche senza l'aiuto economico della Diocesi.



FONDAZIONE ROMA



CON CHI ABBIAMO LAVORATO

Un vero e proprio “incubatore sociale”.

L'associazione è fondata da 13 soci tutti laici, responsabili di associazioni ecclesiali, sacerdoti e religiose, impegnati in diocesi con ruoli di responsabilità nella direzione delle Pastorali coinvolte e/o nelle attività diocesane. Pertanto, dal 2010 tutte le iniziative economiche e il personale che lavora per la diocesi sono direttamente gestite dall'associazione o tramite apposite convenzioni che, in base alle indicazioni provenienti dagli uffici pastorali e sentito il Vescovo, sviluppano le principali iniziative attivate sul territorio.



FONDAZIONE ROMA



CON CHI ABBIAMO LAVORATO

La trasformazione di questa associazione in “impresa sociale” potrebbe essere il passaggio successivo, configurandosi come modello di impresa sociale diocesana di promozione educativa e culturale. Essendo impresa srl a tutti gli effetti, opererebbe secondo i principi di una sana gestione, ricercando l’equilibrio tra costi e ricavi attraverso la valorizzazione delle risorse professionali e strutturali a disposizione, reinvestendo tutti gli eventuali utili al miglioramento degli asset a disposizione. A tale entità la Curia, in quanto socio unico fondatore, potrebbe concedere la gestione delle risorse strutturali individuate (con contratto di affitto o di comodato d’uso gratuito), ottenendone in cambio servizi e risorse da destinare secondo le scelte dettate dal Vescovo e trasferendo all’impresa l’onere di assunzione e gestione del personale e la valorizzazione delle rispettive professionalità con l’obiettivo di valorizzare il capitale umano giovanile già presente e che potrà eventualmente essere ulteriormente integrato.



FONDAZIONE ROMA



CON CHI ABBIAMO LAVORATO

L'esperienza studiata, con la ricchezza di iniziative che presenta e con le prospettive di sviluppo che prefigura, evidenzia quanto il **capitale sociale** sia una delle risorse più importanti del nuovo welfare; forse la più preziosa, quella che occorre sviluppare per promuovere l'inclusione, la partecipazione, la costruzione condivisa di risposte ai bisogni sociali. Il **capitale sociale è un bene collettivo** che si accresce con l'uso, apporta vantaggi a tutti coloro che lo condividono; soprattutto è fonte di **fiducia reciproca**.



FONDAZIONE ROMA



RIFLESSIONI E SUGGERIMENTI

- NUOVE MODALITA' DI RELAZIONI TRA ATTORI DEL WELFARE E FRUITORI DEI SERVIZI IN TUTTI I CONTESTI ANALIZZATI
- PASSIONE CIVILE E QUALITA' DEI SERVIZI
- RICERCA DEL BENE COMUNE
- BUONA CAPACITA' AMM.VA
- RICERCA DI SOLUZIONI INNOVATIVE



FONDAZIONE ROMA



RIFLESSIONI E SUGGERIMENTI

**WELFARE IN CRISI
MA AUMENTO DEI FABBISOGNI
IN PARTICOLARE
ANZIANI E FAMIGLIE**

**NECESSITA' DI REPERIMENTO
DI NUOVE FORME DI
SOSTENIBILITA' ECONOMICA**

**SPERIMENTAZIONE E
COINVOLGIMENTO DI
ATTORI NUOVI**



FONDAZIONE ROMA



LE 4 ULTIME PROPOSTE

- 1) Antesignano del tema è stato il *Libro bianco sul futuro del modello sociale*, siglato nel 2009 da Maurizio Sacconi, Ministro del welfare per il IV Governo Berlusconi. Benché tale documento faccia parte di un passato ormai divenuto remoto, è utile ricordare che tale documento ha contribuito a rilanciare lo sviluppo dei fondi sanitari integrativi.
- 2) Una *seconda proposta* può essere ricondotta al programma della *Big Society* lanciato dal premier britannico David Cameron nel 2010. L'impatto con gli effetti della crisi economica ha reso difficile la sua implementazione, ma alcune importanti innovazioni normative sono comunque state introdotte.



LE ULTIME 4 PROPOSTE

- 3) La *terza proposta* possiamo ricondurla alla strategia del *Secondo welfare*, la più nota e la più organica. Nella definizione teorica il Secondo welfare consiste in “*un mix di protezioni e investimenti sociali a finanziamento non pubblico, rivolte in particolare a coprire i nuovi rischi, fornite da una vasta gamma di attori economici e sociali, collegati in reti con un forte ancoramento territoriale (di qui l’espressione ‘welfare di comunità’) ma aperto al confronto e alle collaborazioni trans-locali, al limite di raggio europeo*” (Ferrera, Maino, 2011)
- 4) Infine veniamo alla *quarta proposta*. Più che di una proposta univoca, ci pare di poter parlare di una consonanza tra voci diverse, le quali promuovono *la piena attuazione del welfare societario*, secondo una linea che a nostro avviso comporta la sua *radicalizzazione* (Lodigiani 2012). Il riferimento è in particolare all’idea di *welfare civile* di Zamagni (2011a, 2012) e a quella di *welfare generativo* di Magatti (2012). Pur con alcune diversità di approccio, nel solco di Ardigò (1979) e di Donati (1998), questa “proposta composita” riafferma la necessità di superare la dicotomia pubblico-privato per sviluppare un welfare societario plurale (e poliarchico), dentro il quale la produzione delle condizioni di benessere dei cittadini non sia una prerogativa esclusiva dello stato bensì *una funzione sociale diffusa*.



RIFLESSIONI E SUGGERIMENTI

- I SOGGETTI COINVOLGIBILI:
- CITTADINI/UTENTI
- IMPRESE SOCIALI/VOLONTARIATO
- ENTI PUBBLICI / LOCALI / REG.LI
- IMPRESE PROFIT

PER UN
WELFARE SUSSIDIARIO DI COMUNITA'



FONDAZIONE ROMA



PROPOSTE E SPERIMENTAZIONI

- **CITTADINI / UTENTI:**
- PARTECIPAZIONE ECONOMICA IN BASE AL REDDITO
- ACQUISTO QUOTE SOCIALI E PARTECIPAZIONE IN ASSEMBLEE E CDA
- FONDI DI INVESTIMENTO WELFARE
- GRUPPI INFORMALI DI SOLIDARIETA' / CONDOMINIALI
- CREAZIONE DI IMPRESE SOCIALI
- FONDAZIONI DI COMUNITA'



FONDAZIONE ROMA



PROPOSTE E SPERIMENTAZIONI

- **IMPRESE E VOLONTARIATO:**
- ATTIVARE IL FUND RAISING E IL F.R. LOCALE
- VALORIZZARE IL PROPRIO VALORE AGGIUNTO SOCIALE
- CAPITALIZZARE LE IMPRESE SOCIALI CON PARTNER PROFIT A CUI VENDERE I SERVIZI O CHE LI PROMUOVINO
- ACCORDO ASSI.NI/BANCHE CON GARANTE L'ENTE PUBBLICO PER OTTIMIZZAZIONE LIQUIDITA'



FONDAZIONE ROMA



PROPOSTE E SPERIMENTAZIONI

- **ENTI PUBBLICI LOCALI / REG.LI:**
- MENO BUROCRAZIA
- AFFIDAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DI BENI DEMANIALI PER SERVIZI DI WELFARE CON FONDI STRUTT. U.E.
- SOTTOSCRIZIONE DI QUOTE DI CAPITALE A GARANZIA DEI PRESTITI E DEGLI INVESTIMENTI FINANZIARI PER LE IMPRESE SOCIALI E IL VOLONTARIATO
- CONTRIBUTI MINORI MA CERTEZZA DEI PAGAMENTI
- + SCONTI FISCALI (DET/DED) PER CHI UTILIZZA SERVIZI WELFARE PRIVATI



FONDAZIONE ROMA



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

MARCO LIVIA – DIRETTORE IREF

Mob. 3471679030 - 3349717637

E MAIL: marco.livia@acli.it



Istituto di Ricerche